Papa in Portogallo: Angelus, "obrigado" ai giovani e a Lisbona, "casa di fraternità e città di sogni"

“Obrigado”. È la parola scelta dal Papa, prima dell’Angelus, per riassumere i giorni della Gmg di Lisbona. “Tutti, in questo evento di grazia, abbiamo ricevuto e ora il Signore ci fa sentire il bisogno, tornando a casa, di condividere e donare a nostra volta, testimoniando, con gioia e gratuità, il bene che Dio ci ha messo nel cuore”, le parole di Francesco, che al termine della Messa finale della Gmg al Parque Tejo ha detto “obrigado” al cardinale Clemente, “e con lui all’intero popolo portoghese”, al presidente, alle autorità le istituzioni nazionali e locali, ai vescovi, ai sacerdoti, ai consacrati e ai laici. “E obrigado a te, Lisbona, che rimarrai nella memoria di questi giovani come casa di fraternità e città di sogni!”, ha esclamato Francesco, che oltre al cardinale Farrell e a coloro che hanno preparato queste giornate ha espresso gratitudine “a quanti le hanno accompagnate con la preghiera” e ai volontari, “ai quali va l’applauso di tutti per il grande servizio svolto!”. “Un ringraziamento speciale a chi ha vegliato sulla Gmg dall’alto, cioè ai Santi patroni dell’evento: uno su tutti, Giovanni Paolo II, che ha dato vita alle Giornate mondiali della gioventù”, l’omaggio del Papa, che ha riservato il suo “obrigado” più importante al milione e mezzo di giovani presenti: “Dio vede tutto il bene che siete, lui solo conosce quello che ha seminato nei vostri cuori. Per favore, custoditelo con cura. Vorrei dirvi: fatene memoria, fissate nella mente i momenti più belli. Poi, quando arriverà qualche inevitabile momento di fatica e scoraggiamento, e magari la tentazione di fermarvi nel cammino o di chiudervi in voi stessi, rinvivate le esperienze e la grazia di questi giorni, perché – non dimenticatelo mai – questa è la realtà, questo siete voi: il santo Popolo di Dio che cammina nella gioia del Vangelo!”.

M.Michela Nicolais